



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2024

Novembre 2024

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 7
Consuntivo 2° trimestre 2024	p. 8
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
Anagrafe delle imprese	p.14
Ulteriori indicatori congiunturali	p.15

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Migliorano le prospettive per l'economia mondiale ma permangono rischi

L'economia globale ha continuato a migliorare in primavera, ancora trainata dai servizi, ma con segnali di rafforzamento anche nella manifattura. Negli Stati Uniti prosegue la crescita dei consumi; in Cina si espande l'attività nell'industria mentre resta debole la domanda interna, alimentando gli squilibri commerciali con i paesi avanzati. Secondo le stime più recenti dell'OCSE, nel 2024 l'incremento del PIL globale si collocherà al 3,1 per cento; sulla base di nostre valutazioni il commercio mondiale si espanderà del 2,2 per cento. L'eventuale aggravamento dei conflitti in corso rappresenta ancora il principale rischio al ribasso per la crescita globale.

Le politiche monetarie restano restrittive

In primavera l'inflazione ha ripreso a diminuire negli Stati Uniti, dopo un incremento nel primo trimestre, e ha continuato a ridursi nel Regno Unito. In giugno la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi di riferimento per la settima riunione consecutiva, ribadendo la necessità che il processo di disinflazione si consolidi prima di avviare un allentamento delle condizioni monetarie. Anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi. Le condizioni dei mercati finanziari sono rimaste nel complesso stabili ma nell'area dell'euro hanno risentito dell'incertezza politica in Francia. Dopo le elezioni europee, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi è salito in Francia mentre in Italia, dopo un temporaneo aumento, è tornato al di sotto dei livelli di aprile.

Nell'area dell'euro l'attività economica cresce moderatamente, mentre la disinflazione si attenua

Secondo nostre valutazioni, in primavera il PIL dell'area dell'euro si è espanso in misura contenuta, sospinto dal settore terziario. La disinflazione si è attenuata, soprattutto a causa della dinamica ancora sostenuta dei prezzi dei servizi. Prosegue tuttavia la discesa degli indicatori di fondo dell'inflazione, che depurano il segnale dalle fluttuazioni più erratiche. In base alle proiezioni di giugno degli esperti dell'Eurosistema, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,5 per cento, raggiungendo il 2,2 nel 2025 e l'1,9 nel 2026.

La BCE ha ridotto i tassi di interesse ufficiali

In giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento. Ha inoltre ribadito di essere determinato a far sì che l'inflazione torni tempestivamente al suo obiettivo di medio termine, mantenendo i tassi su un livello sufficientemente restrittivo fino a quando sarà ritenuto necessario. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria, senza vincolarsi a uno specifico sentiero dei tassi ufficiali.

In Italia la crescita rimane contenuta

Dopo la moderata espansione del primo trimestre di quest'anno, secondo nostre stime il PIL in Italia ha continuato a crescere in misura contenuta in primavera; è stato sostenuto ancora dai servizi, in particolare del turismo, che beneficia del buon andamento della spesa dei viaggiatori stranieri. Per contro l'attività si è ridotta nelle costruzioni e nella manifattura. Dal lato della domanda, all'ulteriore espansione delle esportazioni e alle indicazioni positive sui consumi si associa un quadro meno favorevole per gli investimenti. Nelle nostre più recenti proiezioni macroeconomiche, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il prodotto aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (dello 0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), dello 0,9 nel 2025 e dell'1,1 nel 2026.

Si consolida l'avanzo del conto corrente

Nel primo trimestre del 2024 il surplus di conto corrente si è ampliato, risentendo positivamente del miglioramento del saldo dei beni. Gli investitori non residenti hanno effettuato elevati acquisti netti di titoli italiani, soprattutto del settore pubblico; nei primi sei mesi dell'anno è diminuito il saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è rafforzata.

Prosegue l'espansione dell'occupazione e la dinamica salariale rimane robusta

L'occupazione ha continuato ad aumentare nei mesi primaverili: a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro stabile su livelli superiori a quelli osservati prima della pandemia, il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, avvicinandosi a quello medio dell'area. La crescita del costo del lavoro nel settore privato non agricolo si è rafforzata nei mesi recenti, sospinta dai rinnovi contrattuali nel comparto dei servizi e dai pagamenti previsti dagli accordi già in vigore.

L'inflazione resta bassa

Negli ultimi mesi l'inflazione complessiva è rimasta su valori bassi e la componente di fondo si è ridotta lievemente. La disinflazione si è confermata più lenta per i servizi, per effetto sia delle componenti i cui listini si adeguano con ritardo all'andamento dell'indice generale, sia delle voci connesse con il turismo, per le quali la domanda resta elevata. Secondo le imprese l'inflazione al consumo si manterrebbe al di sotto del 2 per cento nel breve e nel medio termine. Nelle nostre proiezioni l'inflazione al consumo si collocherà su valori contenuti, all'1,1 per cento quest'anno e a poco più dell'1,5 nella media del biennio 2025-26.

Il costo del credito frena la domanda di prestiti

La stretta monetaria continua a incidere sul costo del credito. La flessione dei prestiti alle imprese prosegue, seppure attenuandosi; vi contribuiscono non solo una domanda di finanziamento modesta, per via degli alti tassi di interesse e della debolezza degli investimenti, ma anche criteri di offerta restrittivi a causa della diffusa percezione del rischio.

La Commissione europea raccomanderà per l'Italia l'apertura di una procedura per i disavanzi eccessivi

Commissione europea ha annunciato che raccomanderà l'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi nei confronti di cinque paesi dell'area dell'euro, tra cui l'Italia. Per il nostro paese la Commissione stima infatti che il rapporto tra disavanzo e PIL, sebbene in forte contrazione rispetto al 7,4 per cento del 2023, resterà al di sopra della soglia del 3 per cento sia nell'anno in corso sia nel prossimo. In merito al Piano nazionale di ripresa e resilienza, alla fine di giugno il Governo ha richiesto il pagamento della sesta rata a seguito del conseguimento dei 37 obiettivi previsti. All'inizio di luglio la Commissione ha inoltre approvato in via preliminare la domanda di pagamento della quinta rata.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2024 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

DOPO LA STABILIZZAZIONE DEGLI INDICI REGISTRATA NEL 1° TRIMESTRE, LA PRODUZIONE TORNA NEGATIVA A CONFERMA DELLA SITUAZIONE DI DEBOLEZZA, CRESCE LEGGERMENTE IL FATTURATO

Le variazioni rispetto al 1° trimestre evidenziano che la produzione torna a diminuire mentre cresce leggermente il fatturato industriale, le serie degli ordinativi seguono traiettorie divergenti.

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la stabilizzazione registrata nel 1° trimestre, periodo in cui tutti gli indicatori congiunturali erano positivi anche se molto prossimi allo 0, non viene confermata: la produzione che torna calante mentre il fatturato che cresce leggermente.

In particolare la produzione è diminuita dell'1% rispetto al trimestre precedente mentre la variazione del fatturato è leggermente positiva (+0,9%): va ricordato che tale serie aveva mostrato variazioni più deboli di quelle della produzione nei trimestri precedenti. A preoccupare però è l'andamento degli ordini acquisiti sul mercato estero, estremamente rilevanti in un'economia aperta come quella vicentina: su base congiunturale infatti la variazione le commesse provenienti dall'estero il calo è pari allo 0,7. Positivo invece l'andamento degli ordini acquisiti sul mercato domestico: la variazione congiunturale destagionalizzata è pari a +1,8%.

I dati produttivi veneto e italiano sono allineati con i valori di Vicenza anche se a livello regionale la diminuzione è meno intensa (rispettivamente -0,5% e -1%).

La quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo decresce rispetto al trimestre precedente anche se il livello resta su livelli abbastanza elevati.

In Italia la crescita rimane contenuta, prosegue l'espansione dell'occupazione e la dinamica salariale rimane robusta, ma il costo del credito frena la domanda di prestiti

Secondo il bollettino di luglio della Banca d'Italia, l'economia globale ha continuato a migliorare in primavera, ancora trainata dai servizi. Secondo le stime più recenti dell'OCSE, nel 2024 l'incremento del PIL globale si collocherà al 3,1 per cento mentre il commercio mondiale si espanderà del 2,2 per cento, ma l'eventuale aggravamento dei conflitti in corso rappresenta ancora il principale rischio al ribasso per la crescita globale.

Dopo la moderata espansione del primo trimestre di quest'anno, il PIL in Italia ha continuato a crescere in misura contenuta in primavera; è stato sostenuto ancora dai servizi, in particolare del turismo, per contro l'attività si è ridotta nelle costruzioni e nella manifattura.

L'occupazione ha continuato ad aumentare nei mesi primaverili: a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro stabile su livelli superiori a quelli osservati prima della pandemia, il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso mentre la crescita del costo del lavoro nel settore privato non agricolo si è rafforzata nei mesi recenti, sospinta dai rinnovi contrattuali nel comparto dei servizi e dai pagamenti previsti dagli accordi già in vigore.

La stretta monetaria continua a incidere sul costo del credito: la flessione dei prestiti alle imprese prosegue, seppure attenuandosi; vi contribuiscono non solo una domanda di finanziamento modesta, per via degli alti tassi di interesse e della debolezza degli investimenti, ma anche criteri di offerta restrittivi a causa della diffusa percezione del rischio.

L'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione di difficile lettura ma che mostra alcuni elementi di preoccupazione.

In provincia, nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 4,7 milioni, il valore resta su livelli elevati seppure molto lontani dai picchi pandemici. Rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono in leggera diminuzione (erano 4,8 milioni, -2,3%) tuttavia prendendo in considerazione i

primi 6 mesi dell'anno, le ore autorizzate sono molto cresciute rispetto al 2023 mostrando che nel mercato del lavoro vicentino vi sono elementi di criticità (+59,3% e oltre 9,5 milioni di ore autorizzate). È ormai irrilevanti la componente in deroga della CIG mentre torna ad essere significativa quella straordinaria anche se la componente ordinaria resta la grande maggioranza e rappresenta il 90% del totale.

Nel 2° trimestre 2024 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è tornato positivo e pari a +204 (è stato di -403 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2024 si è registrata una riduzione delle imprese registrate ma non considerando le "cancellazioni d'ufficio", frutto della pulizia amministrativa degli archivi, il saldo torna ad essere leggermente positivo (+107). Su base settoriale cresce il numero di imprese nei settori delle costruzioni, del commercio e dei servizi alle imprese mentre diminuiscono le imprese del manifatturiero.

In relazione all'apertura di procedure concorsuali nel 2° trimestre 2024 va tenuto conto della modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d'impresa: i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 59 mentre si è registrata una sola apertura di fallimento. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 60 mentre erano state 50 nel 1° trimestre 2024 e 23 nel 2° trimestre 2023. Così nei primi sei mesi del 2024 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2023 (110 imprese rispetto a 86): vi è quindi un incremento ma, come detto, il dato è influenzato dai cambiamenti normativi.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in leggero aumento rispetto al 2023 anche se tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi sei mesi 2024 le immatricolazioni sono state 11.234, contro 11.036 e 16.958 immatricolazioni negli stessi periodi del 2022 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo continua a diminuire ma il dato va analizzato con attenzione.

Al 31 maggio 2024 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 12,7 miliardi: si registra quindi un decremento pari allo 0,9% rispetto al dato di fine dicembre ma aumentando l'orizzonte a maggio 2023 la variazione negativa arriva a -7,4%. Le aspettative di riduzione dei tassi di riferimento della BCE si sono concretizzate solo in parte nonostante il tasso di inflazione in Italia sia rientrato sotto la "soglia-obiettivo" del 2% scontando situazione differenziate in altre parti d'Europa.

Tali dati vanno comunque analizzati con attenzione poiché, essendo basati sui bilanci delle banche, non tengono conto di eventuali operazioni di cartolarizzazioni effettuate dagli istituti bancari.

Rispetto a fine anno, nei primi cinque mesi l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è quindi sostanzialmente stabile ma è diminuito nei servizi (-3,2%), è stabile nel manifatturiero (+0,2%) mentre è in aumento per le costruzioni (+3,1%).

Anche su base tendenziale gli indicatori mostrano una situazione negativa frutto del progressivo rallentamento dell'economia vicentina nei mesi scorsi, fanno eccezione gli ordinativi esteri.

Il confronto rispetto al 2° trimestre 2023 mostra variazioni negative degli indicatori legate anche alla progressiva stagnazione già registrata da alcuni trimestri: su base annua si ha infatti -1,4% la produzione e -3,7% il fatturato. Sempre su base tendenziale, il flusso degli ordinativi interni evidenzia una decrescita significativa (-2,0%) mentre il dato relativo al flusso di ordinativi proveniente dall'estero risulta essere positivo (+1,1%).

A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 150.358 unità, in aumento sia rispetto a marzo (+817 unità) sia rispetto a giugno 2023: +1.177. I dati sull'occupazione scontano comunque un'estrema difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali: secondo i dati Excelsior nel periodo agosto-ottobre 2024 le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 20.430 nuove figure in entrata (in leggera contrazione rispetto all'analogo periodo del 2023) ma l'assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (57%, il dato è in continuo aumento).

Sotto il profilo settoriale le variazioni tendenziali sono molto differenziate: positive per orafo, settore moda e alimentare mentre risultano in contrazione per chimica-gomma-plastica, metalmeccanica e concia.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione diminuisce ma rimane complessivamente elevata.

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 54, un dato esattamente coincidente con quello del trimestre precedente. Il grado di utilizzo degli impianti si allontana dalla quota ottimale dell'80% e si attesta a 70,2%. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 40,2% al 38,2% (serie destagionalizzata); nonostante il calo, tale valore resta comunque consistente a conferma della resilienza del sistema imprenditoriale vicentino.

Oltre alle irrisolte tensioni geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente, l'economia vicentina risente in modo rilevante della difficoltà della Germania, primo partner commerciale della provincia. I consumi delle famiglie seppur in ripresa restano deboli poiché non è stato ancora recuperato il potere di acquisto perduto nel periodo di più forte tensione dei prezzi delle materie prime soprattutto energetiche, mentre il recupero degli investimenti potrebbe passare anche attraverso il piano Industria 5.0 che per essere veramente efficace dovrà però prevedere procedure di semplice applicazione.

Consuntivo 2° trimestre 2024

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,5	-5,0
DOMANDA INTERNA	1,5	-2,9
DOMANDA ESTERA	-1,1	-4,5
DOMANDA TOTALE	0,9	-3,3
FATTURATO	2,7	-5,0

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,0	-0,2
DOMANDA INTERNA	1,2	-1,6
DOMANDA ESTERA	-0,6	2,2
DOMANDA TOTALE	0,4	0,2
FATTURATO	2,7	-0,2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,2	-1,0	-1,4
DOMANDA INTERNA	1,3	1,8	-2,0
DOMANDA ESTERA	-0,7	-0,7	1,1
DOMANDA TOTALE	0,5	n.d.	-0,8
FATTURATO	2,7	0,9	-1,4

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24
PRODUZIONE	6,6	2,0	3,4	1,5	0,9	0,1	-0,1	2,4	-3,9	0,0	-0,8	0,1	-1,0
DOMANDA INTERNA	10,1	6,1	8,1	2,9	-2,1	-0,8	0,3	-1,4	-3,0	-2,7	-1,7	0,5	1,8
DOMANDA ESTERA	8,8	4,9	4,7	2,2	-1,3	-1,2	5,0	-3,0	-1,7	-0,7	-2,1	0,2	-0,7
FATTURATO	7,8	4,8	8,4	7,6	4,0	1,3	1,0	2,6	-1,8	-0,8	-2,6	0,3	0,9

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2024. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

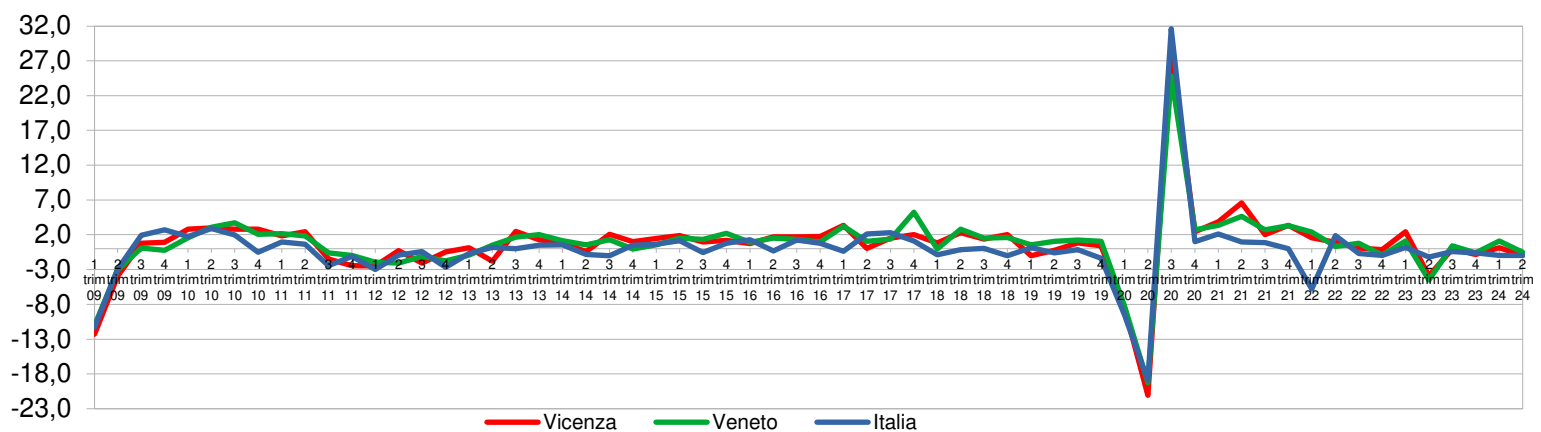
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
2 trim 10	3,0	3,1	2,9
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,2
3 trim 13	2,5	1,6	0,0
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,8
1 trim 16	0,7	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,4
2 trim 17	0,1	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	-0,1
3 trim 18	1,4	1,5	0,1
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,8	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,9
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	3,9	3,4	2,1
2 trim 21	6,6	4,6	1,0
3 trim 21	2,0	2,7	0,9
4 trim 21	3,4	3,3	0,0
1 trim 22	1,5	2,4	-5,8
2 trim 22	0,9	0,3	1,9
3 trim 22	0,1	0,8	-0,7
4 trim 22	-0,1	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,4	1,1	0,2
2 trim 23	-3,9	-4,5	-1,2
3 trim 23	0,0	0,4	-0,4
4 trim 23	-0,8	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,1	1,1	-1,0
2 trim 24	-1,0	-0,5	-1,0

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2024. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra i primi timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia ma non confermati nel secondo trimestre.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, sia le imprese con addetti da 10 a 49, sia le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in lieve aumento tutte le variabili considerate ma stazionaria la domanda interna.

Imprese 10-49 addetti		Tendenza
Produzione		Lieve diminuzione
Domanda interna		Lieve diminuzione
Domanda estera		Lieve diminuzione
Fatturato		Lieve diminuzione
Imprese con almeno 50 addetti		Tendenza
Produzione		Diminuzione
Domanda interna		Lieve diminuzione
Domanda estera		Lieve diminuzione
Fatturato		Lieve diminuzione
Totale industria manifatturiera		Tendenza
Produzione		Lieve diminuzione
Domanda interna		Lieve diminuzione
Domanda estera		Lieve diminuzione
Fatturato		Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,4	2,8
Domanda interna	1,5	1,1
Domanda estera	2,3	-4,1
Fatturato	2,3	0,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,9	3,8
Domanda interna	5,0	2,3
Domanda estera	5,4	8,5
Fatturato	6,3	4,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,0	-1,6
Domanda interna	-1,7	-4,3
Domanda estera	4,0	16,7
Fatturato	10,2	3,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,4	0,7
Domanda interna	-1,9	-9,2
Domanda estera	7,4	-9,8
Fatturato	5,7	-8,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Stazionarietà

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,7	-4,1
Domanda interna	0,0	-1,1
Domanda estera	-3,6	-1,5
Fatturato	0,8	-4,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,8	-2,1
Domanda interna	2,4	-2,7
Domanda estera	-1,4	-0,9
Fatturato	3,0	-1,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	11,6	5,3
Domanda interna	10,0	5,8
Domanda estera	-0,3	7,8
Fatturato	8,3	2,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,0	-5,6
Domanda interna	-8,5	-4,3
Domanda estera	-3,5	-0,7
Fatturato	-4,4	-10,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	472	68,4%	7.866	29,7%
50 addetti e oltre	117	31,6%	18.581	70,3%
Totale Campione	589	100,0%	26.447	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	29	0,4%	1.627	6,2%
Tessile, abbigliamento e calzature	48	7,1%	1.477	5,6%
Concia e pelli	43	6,7%	1.390	5,3%
Legno e mobilio	35	5,6%	484	1,8%
Gomma e plastica, non metalliferi	75	14,3%	3.259	12,3%
Metalmeccanica	306	54,9%	16.328	61,7%
Gioielleria e orificeria	25	3,6%	512	1,9%
Altre settori manifatturieri	28	7,4%	1.370	5,2%
Totale	589	100,0%	26.447	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	66,6%	77.977	27,7%
50 addetti e oltre	1.305	33,4%	203.374	72,3%
Totale Campione	5.997	100,0%	281.351	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	358	0,4%	18.267	6,5%
Tessile, abbigliamento e calzature	506	7,2%	16.095	5,7%
Concia e pelli	454	6,8%	15.260	5,4%
Legno e mobilio	268	4,2%	4.247	1,5%
Gomma e plastica, non metalliferi	742	15,0%	35.055	12,5%
Metalmeccanica	2.973	50,8%	168.170	59,8%
Gioielleria e orificeria	177	2,8%	6.105	2,2%
Altre settori manifatturieri	519	12,9%	18.151	6,5%
Totale	5.997	100,0%	281.351	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	2° trim. 2024	1° trim. 2024	2° trim. 2023	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	7.781	7.773	7.908	0,1%	-1,6%
Manifatturiero	12.168	12.190	12.369	-0,2%	-1,6%
di cui:					
Alimentare	644	652	652	-1,2%	-1,2%
Tessile, abbigliamento	1.301	1.304	1.336	-0,2%	-2,6%
Concia e pelli	728	732	746	-0,5%	-2,4%
Legno e mobili	1.183	1.184	1.218	-0,1%	-2,9%
Chimica, gomma e plastica	528	528	549	0,0%	-3,8%
Metalmeccanica	5.829	5.829	5.855	0,0%	-0,4%
Oreficeria	627	626	645	0,2%	-2,8%
Altri settori manifatturieri	1.328	1.335	1.368	-0,5%	-2,9%
Costruzioni	11.106	11.064	11.158	0,4%	-0,5%
Commercio e riparazioni	16.395	16.375	16.626	0,1%	-1,4%
Alberghi e ristoranti	4.872	4.847	4.865	0,5%	0,1%
Trasporti	1.725	1.735	1.762	-0,6%	-2,1%
Servizi alle imprese	14.579	14.426	14.374	1,1%	1,4%
Altro	10.393	10.395	10.219	0,0%	1,7%
Totale	79.019	78.805	79.281	0,3%	-0,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2024						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-24	mag-24	giu-24	2° trim 2024	Var 2°trim24/ 1°trim24	Var 2°trim24/ 2°trim23
Industria	1.350.657	1.287.708	1.357.622	3.995.987	-8,4%	36,4%
Edilizia	55.732	36.220	67.732	159.684	58,0%	94,1%
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	1.406.389	1.323.928	1.425.354	4.155.671	-6,9%	38,0%
Gestione Straordinaria						
	apr-24	mag-24	giu-24	2° trim 2024	Var 2°trim24/ 1°trim24	Var 2°trim24/ 2°trim23
Industria	418.159	63.600	17.348	499.107	40,4%	464,1%
Edilizia	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	4.324	0	50.406	54.730	7129,9%	48,6%
Settori vari	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Straordinaria	422.483	63.600	67.754	553.837	55,4%	341,9%
Gestione in Deroga						
	apr-24	mag-24	giu-24	2° trim 2024	Var 2°trim24/ 1°trim24	Var 2°trim24/ 2°trim23
Industria	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	1.828.872	1.387.528	1.493.108	4.709.508	-2,3%	50,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza											
2° trimestre 2024			Var.% 2°trim2024/ 1°trim2024				Var.% 2°trim2024/ 2°trim2023				
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	1	1	Agricoltura	#DIV/0!	-50,0%	-50,0%	Agricoltura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
INDUSTRIA	1	15	16	Industria	#DIV/0!	-34,8%	-30,4%	Industria	#DIV/0!	-11,8%	-5,9%
COSTRUZIONI	0	5	5	Edilizia	-100,0%	0,0%	-16,7%	Edilizia	#DIV/0!	-37,5%	-37,5%
COMMERCIO	0	17	17	Commercio	#DIV/0!	142,9%	142,9%	Commercio	-100,0%	88,9%	70,0%
TURISMO	0	3	3	Turismo	#DIV/0!	50,0%	50,0%	Turismo	#DIV/0!	-25,0%	-25,0%
SERVIZI	0	11	11	Servizi	#DIV/0!	0,0%	0,0%	Servizi	#DIV/0!	0,0%	0,0%
Tutti i settori	1	60	61	Totale	0,0%	20,0%	19,6%	Totale	0,00%	22,45%	22,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2024	N.	Importo €	2023	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
apr	106	56.213,70	apr	94	53.511,48	apr	12,8%	5,0%
mag	118	53.849,40	mag	99	35.838,37	mag	19,2%	50,3%
giu	100	42.303,45	giu	108	61.937,48	giu	-7,4%	-31,7%
Tot. 2° trim2024	324	152.366,55	Tot. 2° trim2023	301	151.287,33	Var. 2°trim2024/ 2°trim 2023	7,6%	0,7%
Var. % 2°trim2024/ 1°trim2024	N.	Importo						
	7,6%	-57,6%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 2024	1° trim 2024	Var. % 2°trim2024/ 2°trim2023	Var. % 2°trim2024/ 1°trim2024
Vicenza	5.705	5.529	12,2%	3,2%
Veneto	28.472	28.828	11,3%	-1,2%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture